

PALOMBELLA MANIFESTO DELLA CITTA'



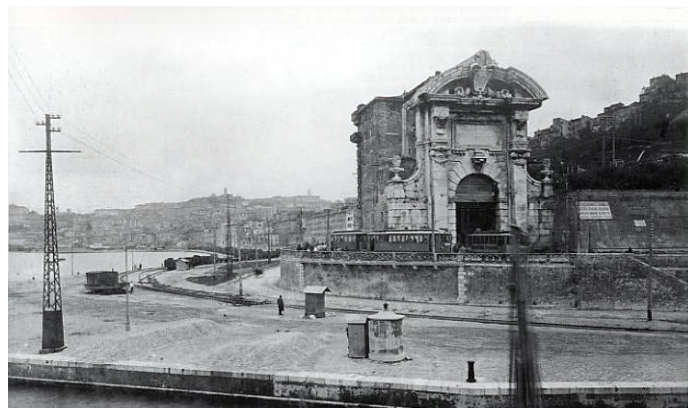
L'associazione "Sessantacento Ancona" immagina il quartiere della Palombella come il biglietto da visita della città di domani. Vincere il tempo riempiendo di contenuti lo spazio "abbandonato" che dalla frana dell'84 ad oggi ha mantenuto questo pezzo di territorio congelato in uno stato senz'anima; per Noi significa quindi superare una sfida che è quella di inserire questo storico quartiere in un progetto complessivo di viabilità sostenibile. Ricostruire sulle orme del passato, quando la tranvia elettrica percorreva in solitaria la città fino al Passetto, un sistema di trasporto pubblico filtrando il traffico che, con l'avvio delle procedure espropriative per la realizzazione dell'uscita ad Ovest, è destinato a diventare di maggiore intensità. Prevediamo quindi la trasformazione dei contenitori inutilizzati in parcheggi scambiatori, arricchiti con usi di servizio a carattere commerciale/terziario e di supporto alla Navigazione. Inoltre il ruolo del quartiere va valorizzato in sinergia con la riqualificazione dei luoghi circostanti: il parco di Posatora che può trovare un collegamento con la Marina Dorica, fulcro della Nautica da Diporto, nonché porto turistico. Immaginare una passeggiata che dalla Marina arrivi a Posatora significa integrare un territorio ampliato con una cerniera capace di generare un'uso integrato tra spazi aventi caratteristiche ludico ricreative, arrivando a valorizzare il verde urbano in un modo che non trova precedenti nella nostra storia recente.

BARICENTRO DEL PROGETTO DI MOBILITA'

Il tram alla stazione (Palombella, stazione, Passetto)



IL TRAM ELETTRICO CHE PASSA A PORTA PIA - i binari corrono all'esterno di Porta Pia sull'allargamento ottenuto dalla demolizione del bastione di Santa Lucia



Il percorso di sviluppo così ideato ci porta ad una città sostenibile, collegata alla sua storia, come documentano le foto, dove si scorge il tram elettrico che partiva dalla Palombella e passava dietro Porta Pia arrivando fino al Passetto. Secondo noi occorre lavorare per la riqualificazione e il decoro urbano perché la Palombella e con essa la Stazione diventino il biglietto da visita di una città che sa crescere nella sostanza, unita ad un'immagine di se stessa che vuole cambiare. È importante quindi ripensare al ruolo dell'incompiuta dell'autostazione, che a nostro avviso deve essere valorizzato come spazio di accoglienza magari di quella giovanile ampliando la ricettività dell'ostello esistente, e immaginare il parcheggio retrostante, oggi desolato piazzale, inserendolo tra le attività a supporto della stazione ferroviaria.